

Per il periodo natalizio, a Siena apre al pubblico il cantiere per il restauro dell'*Allegoria e Effetti del Buono e Cattivo Governo* a Palazzo Pubblico.

Visite guidate tenute dagli esperti dal 1 dicembre 2022 fino a 31 gennaio 2023.

COMUNICATO STAMPA

Il cantiere per il restauro dell'*Allegoria e Effetti del Buono e Cattivo Governo* nel Palazzo Pubblico di Siena aprirà al pubblico dal **1 dicembre 2022** fino al **31 gennaio 2023**, con speciali **visite guidate**, nell'ambito delle iniziative organizzate dal **Comune di Siena** per il periodo natalizio: "L'arte illumina il Natale: a Siena tra emozioni e sostenibilità".

Il celebre ciclo che si dispiega sulle pareti della **Sala della Pace**, affrescato da **Ambrogio Lorenzetti** tra il 1338 e il 1339, è tra i massimi capolavori del medioevo italiano e da marzo è oggetto di un complesso progetto di manutenzione conservativa, promosso dal Comune con alta vigilanza della Soprintendenza Archeologia e Belle Arti per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

Nella sala è stato installato un ponteggio di concezione innovativa: innalzando il piano di calpestio di circa 2 metri e mezzo dal livello del pavimento, consente una visione diretta a 360 gradi dei dipinti, permettendo ai tecnici e ai restauratori una valutazione complessiva accuratissima. Un cantiere pensato altresì come 'luogo della conoscenza' e dello studio dell'arte da una straordinaria posizione privilegiata.

Dopo le indagini diagnostiche e l'inizio dell'intervento manutentivo a porte chiuse, per due mesi si potrà accedere in sicurezza alle impalcature allestite per il restauro e scoprire o riscoprire i rinomati affreschi, godendo dell'opportunità unica di ammirarli da vicino. A pochi metri, sarà possibile osservare nella sua interezza questa meravigliosa opera d'arte e soffermarsi su grandi e piccoli dettagli, impossibili da cogliere dalla consueta distanza.

Per consentire una visita approfondita e per mantenere la sicurezza all'interno del cantiere, le visite saranno divise per gruppi limitati di persone accompagnate da guide esperte che oltre al racconto di storia, contenuti e significato dell'opera, spiegheranno il grande lavoro conservativo in corso.

Gli studi, per esempio, hanno dimostrato che il ciclo ha cominciato a presentare criticità molto presto. Nella seconda metà del XIV secolo, a solo pochi decenni dalla morte di Ambrogio, si registra già una prima consistente integrazione sull'angolo tra *l'Allegoria del Buon Governo* e gli *Effetti del Buon Governo*, a causa della perdita dell'intonaco originale. L'intervento è del pittore senese Andrea Vanni e nei secoli ne sono documentati altri ad opera di Girolamo di Benvenuto e Piero di Francesco degli Orioli, a testimonianza di quanto le istituzioni senesi avessero a cuore, l'integrità dell'opera e la sua conservazione.

Il progetto vuole essere educativo e divulgativo, riportando l'attenzione sul tema della protezione e della cura del nostro patrimonio artistico, che non finisce mai di svelarsi e di sorprendere. Un'occasione altresì di rilancio turistico e culturale di tutto il circuito museale cittadino che oltre al **Palazzo Pubblico**, sede del **Museo Civico**, coinvolge il **Santa Maria della Scala**, l'antico ospedale medievale sulla collina del Duomo, che ospita anche il **Museo archeologico nazionale**, e poi la **Pinacoteca Nazionale**, scrigno dei capolavori della pittura senese, e l'**Archivio di Stato**, custode della preziosa collezione delle biccherne.

Il cantiere di restauro

La fase di diagnostica e di studio degli affreschi, attualmente in corso, si concentra sull'indagine storico-archeologica, con analisi petrografiche e chimiche, dell'intera superficie dipinta, per la valutazione dei fattori di alterazione: allo stato attuale le tre pareti presentano una conservazione non omogenea, risultante sia da condizioni originarie, sia dai vari restauri, tagli, risarciture e lacune succedutesi nel corso del tempo.

La redazione della mappatura del degrado delle superfici (distacchi dell'intonaco, depositi di polvere, fessure, etc.), tramite rilievo fotografico metrico e analisi multispettrale, comparata con i dati della documentazione storica ed in particolare delle risultanze emerse dai precedenti restauri, è la base imprescindibile per le azioni di tutela che costituiranno la fase successiva del lavoro.

Il Comune di Siena ha avviato il cantiere nella Sala della Pace quale approdo del progetto di diagnostica, valorizzazione e manutenzione conservativa del capolavoro di Ambrogio Lorenzetti, iniziato nel 2021, avvalendosi della consulenza di professionisti di settore e, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Siena, dell'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" del CNR di Firenze e della Soprintendenza SABAP di Siena Grosseto e Arezzo oltre al sostegno del Rotary Club Montaperti, San Casciano-Chianti, Siena, Siena Est e Inner Wheel.

Palazzo Pubblico - Siena

Visite guidate al cantiere del Buon Governo

1 dicembre 2022 - 31 gennaio 2023

Vendita biglietti sul sito del Comune di Siena

<https://www.comune.siena.it/> (percorso: Servizi on line/il cittadino/biglietteria musei e bottini)

Euro 21 comprensivo dell'ingresso al Museo Civico / Euro 15 per i residenti

Ufficio Stampa

Alessandra Zanchi M 328 2128748 press.zanchi@gmail.com

info@presszanchi.com - www.presszanchi.com

Materiali stampa scaricabili al link > <https://bit.ly/38TVU9U>

LA SALA DELLA PACE NEL PALAZZO PUBBLICO

La narrazione ha inizio sul muro nord, dove è rappresentata l'*Allegoria del Buon Governo*.

Alla sinistra dell'osservatore la Sapienza, in alto, regge una grande bilancia tenuta in equilibrio dalla Giustizia in trono, sui cui piatti due angeli amministrano la giustizia commutativa e distributiva.

Ai suoi piedi è seduta la Concordia che tiene sulle ginocchia una pialla, simbolo di uguaglianza, e consegna una corda intrecciata ad un corteo di cittadini, che a loro volta la affidano ad un nobile vegliardo, rappresentazione allegorica del Comune di Siena con ai piedi la lupa che allatta i gemelli, simbolo della città. Sulla sua testa aleggiano le tre virtù teologali, Fede, speranza e Carità e ai lati sono sedute le quattro virtù cardinali, Fortezza, Prudenza, Giustizia e Temperanza, a cui si aggiungono la Magnanimità e la Pace, affascinante figura femminile che ha dato il nome all'intera sala.

Sulla parete est trova invece posto la raffigurazione degli *Effetti del Buon Governo* sulla città e sulla campagna, in cui il pittore riproduce un suggestivo spaccato dell'ambiente urbano e rurale della Siena medioevale. Diametralmente opposta è la scena raffigurata sul muro ovest che condensa sia l'*Allegoria del Cattivo Governo*, in cui la Giustizia si trova legata e svilta ai piedi della Tirannide, una tetra figura dagli attributi demoniaci attorniata dalla Crudeltà, dal Tradimento, dalla Frode, dal Furore, dalla Discordia e dalla Guerra, sia i suoi *Effetti* su una città distrutta in preda alla violenza e su una campagna sterile e devastata.

AMBROGIO LORENZETTI

Quando Ambrogio Lorenzetti appone la propria firma al di sotto dell'*Allegoria del Buon Governo* rivendicando orgogliosamente la paternità dell'intero ciclo, è un pittore che ha ormai raggiunto l'apice della propria maturità artistica e, insieme a Duccio di Buoninsegna e Simone Martini, si candida a divenire uno degli indiscussi protagonisti della grande stagione della pittura gotica senese.

Ambrogio, la cui attività di pittore ufficiale del governo senese si condensa nell'arco di quasi un decennio tra il 1337 e il 1345, porta a termine tra il 1338 e il 1339, uno dei più importanti cicli profani della storia dell'arte, ancora conservato.

IL GOVERNO DEI NOVE

Committenti del ciclo sono i Nove, una delle principali magistrature della Repubblica di Siena, in carica dal 1287 al 1355. Il periodo del loro governo coincide per la città con il momento di massimo splendore politico ed economico: vengono aperti nuovi e numerosi cantieri, tra i quali quello del duomo, edificati molti palazzi, incluso il Palazzo Pubblico e completata una parte consistente della cinta muraria.

I Nove costituiscono l'esecutivo della Repubblica di Siena, e sono espressione di un ceto medio, comprensivo di commercianti e artigiani capaci di governare la città e al contempo promuoverne gli interessi finanziari. Il loro orientamento politico è filopapale, e sebbene espressione di un guelfismo moderato, consente di mantenere rapporti di non belligeranza con la vicina Firenze, garantendo così alla città un lungo periodo di pace. Inizialmente la designazione dei membri dei Nove (la cui magistratura trae il proprio nome dal numero di cittadini in carica per ogni mandato) scaturisce da riunioni segrete delle massime cariche cittadine, ma da 1318 in poi, la forma di elezione cambia e i nuovi membri sono scelti per votazione.

Nel corso dei settanta anni di questa magistratura gli storici hanno stimato che si siano susseguite nella carica due-tremila persone diverse scelte tra gli esponenti di spicco della società senese. Per tutta la durata del loro mandato, i Nove hanno risieduto per scelta del Consiglio cittadino nel Palazzo comunale, separati dalle loro famiglie e corporazioni.

In questa maniera era stimato che essi potessero esercitare al meglio gli incarichi di governo, evitando tentazioni e influenze esterne; era loro consentito, infatti, allontanarsi dal palazzo solo per occasioni specifiche e comunicare con il pubblico solo per via ufficiale. Durante il periodo del loro

governo Siena raggiunse il massimo livello della propria definizione urbana, un rapporto armonico tra contesto architettonico, politico e civile che, nel 1338 Ambrogio Lorenzetti fisserà sui muri della sala della Pace.